





**INDICE**

1. LA VALSAT DELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE DI VIANO: APPROCCIO METODOLOGICO	1
2. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO PROGRAMMATICO	2
2.1. Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	2
2.2. Il Piano Provinciale di Tutela e risanamento della Qualità dell'Aria	3
3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO: GLI SCENARI DEMOGRAFICI	3
4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE DEL COMUNE DI VIANO	4
4.1. Le modificazioni introdotte con la Variante	4
4.2. La coerenza delle trasformazioni introdotte nella Variante al PSC e al RUE	6
4.3. La valutazione degli interventi della variante	6
4.4. La Variante al PSC e I SIC presenti nel comune di Viano	9
5. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI: AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI	9
5.1. Aggiornamento degli indicatori selezionati nella ValSAT del PSC	9
5.2. Indicatori derivanti dal PTQA e ripresi dal PTCP	13



## 1. LA VALSAT DELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE DI VIANO: APPROCCIO METODOLOGICO

La Circolare illustrativa delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009 ribadisce che **la ValSAT deve avere ad oggetto solo le prescrizioni del piano** e le direttive per l'attuazione dello stesso, valutando poi gli effetti di sistema, alla luce degli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante. La ValSAT deve pertanto considerare i reali effetti sull'ambiente che derivano direttamente dalle politiche e obiettivi stabiliti dal piano, oltre che dalle singole previsioni che ne derivano, tenendo conto delle interazioni di sistema che le scelte operate producono.

Sempre a fini di semplificazione e di coerenza tra i processi di pianificazione, si dispone poi che per la predisposizione della ValSAT sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti disponibili.

Le analisi e valutazioni contenute nella ValSAT devono essere adeguate, dunque, alle conoscenze disponibili, ma anche al livello di approfondimento proprio di ciascun livello di pianificazione. Pertanto, sempre l'art. 5, comma 3, consente all'amministrazione procedente, di tener conto che "talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti". Ciò opera sia con riguardo alle previsioni del piano generale (regionale, provinciale e comunale) rispetto ai piani settoriali dello stesso livello territoriale, sia con riguardo al PSC rispetto ai piani urbanistici operativi ed attuativi, rimanendo fermo che ciascun livello di pianificazione deve garantire una compiuta valutazione dei profili e delle tematiche che attengono alla sua competenza e, ai fini dell'approvazione di ciascuno strumento, deve considerare compiutamente gli effetti delle prescrizioni e direttive stabilite dallo stesso.

Grazie a tale semplificazione, la ValSAT è ricondotta alla sua funzione essenziale, di **strumento che individua, descrive e valuta i potenziali impatti solo delle effettive scelte operate dal piano** e che individua le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali impatti alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano (art. 5, comma 2).

La stessa L.R. 6/2009 ha provveduto a specificare che i Comuni, nell'ambito della predisposizione del quadro conoscitivo del PSC, procedono alle integrazioni ed agli approfondimenti del quadro conoscitivo, già acquisito dal PTCP e dagli altri piani sovraordinati, e secondo quanto disposto dall'art. 17 della L.R. 20/2000, solo nel caso che risultino indispensabili per la definizione di specifiche previsioni del piano (art. 4, comma 2-ter).

Alla luce di quanto sopra esposto il PTCP della Provincia di Reggio Emilia richiede analisi opportunamente semplificate, anche sulla base delle indagini messe a disposizione dal QC del PTCP, di massima per i centri di base e per quelle realtà in cui i DP operino politiche di sostanziale conferma e tutela dei caratteri esistenti con modesti interventi di razionalizzazione e semplici e ridotti interventi di completamento, come spesso accade nelle realtà minori.

Inoltre, l'approfondimento e l'articolazione delle indagini dovrebbe essere accuratamente commisurata ai processi e alle dinamiche che si vogliono governare, stringendo un forte legame logico e interpretativo tra le conoscenze attivate e le politiche di intervento che si intendono promuovere.

Nel PTCP della Provincia di Reggio Emilia, al Rapporto Ambientale Sezione F cap. 3 della ValSAT, sono rese indicazioni sulle modalità di esecuzione delle ValSAT a livello comunale. Sono indicazioni strutturate sulla base delle complessità di un nuovo PSC, per cui per la presente ValSAT, riferita a una variante di modesta entità, si intende rispettarne soprattutto i principi metodologici. Sulla base delle indicazioni del PTCP e della sua ValSAT<sup>1</sup>, il Rapporto Ambientale della Variante al PSC del Comune di Viano viene impostato con un approccio metodologico declinato nelle verifiche seguenti:

- Per quanto riguarda il quadro programmatico, la ValSAT per la Variante al PSC di Viano verifica che gli obiettivi alla base delle scelte siano coerenti con il nuovo quadro esistente (analisi di coerenza esterna);
- Per quanto riguarda le azioni proposte dalla Variante al PSC di Viano, si effettua una verifica della coerenza con le criticità del territorio e con le strategie per lo sviluppo sostenibile (analisi di coerenza interna).

## 2. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO PROGRAMMATICO

### 2.1. IL NUOVO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Nella ValSAT del PSC vigente il principale punto di riferimento per la verifica della coerenza delle azioni con gli obiettivi si ritrova nel PTCP della Provincia di Reggio Emilia.

Il nuovo PTCP della provincia di Reggio Emilia, approvato dal Consiglio provinciale con Del. n. 124 del 17/06/2010, è successivo all'approvazione del PSC vigente del Comune di Viano. In questa sede di ValSAT/VAS è quindi utile richiamare dal Quadro Conoscitivo della Variante al PSC gli elementi salienti delle strategie del nuovo PTCP.

#### ***I sistemi di paesaggio del PTCP***

Il PTCP include il territorio di Viano nei sistemi di paesaggio 3 e 6; i sistemi sono così composti:

- n. 3 "Cuore del Sistema Matildico"; comprende i comuni di Viano, San Polo, Canossa, Bibbiano, Montecchio, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Casina, Carpineti, Baiso, Toano, Vetto.
- N. 6 "Distretto Ceramico; comprende i comuni di Viano, Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Baiso.

#### **SISTEMA N.3 "CUORE DEL SISTEMA MATILDICO"**

Strategia generale è la valorizzazione della dimensione di "paesaggio culturale", connessa alla identità "matildica", attraverso la promozione di azioni ed investimenti finalizzati ad attrarre turismo e a costituire una rete di interesse di livello nazionale e internazionale.

#### **SISTEMA N. 6 "DISTRETTO CERAMICO"**

---

<sup>1</sup> Indicazioni si ritrovano anche nelle NTA e nell'all. 5 alle NTA del PTCP.

Strategia generale è l'interrelazione tra territori di province differenti, dati i rapporti con il distretto di Modena-Sassuolo, attraverso l'avvio del processo di terziarizzazione, innovazione tecnologica e ricerca qualitativa del settore ceramico, che rappresenta la leva per riequilibrare il delicato rapporto tra risorse paesaggistiche e opportunità di crescita economica e di identità di filiera produttiva nel mercato globale. In questo contesto si prospetta l'opportunità di decongestionare e razionalizzare la conurbazione pedecollinare attraverso la gestione e la rivalutazione del ruolo di volumetrie dismesse e/o di previsioni inattuato, al fine anche di migliorare l'efficienza del sistema sia dal punto di vista logistico-funzionale, che da quello ecosistemico ed abitativo.

Strategia decisiva sul piano paesaggistico è la ricucitura delle connessioni fruttive, percettive ed ecologiche tra il paesaggio fluviale del Secchia e quello collinare, con il borgo fortificato di Castellarano quale porta di accesso alla media e alta Valle del Secchia. A tal fine la Provincia ed i Comuni dell'ambito promuoveranno lo sviluppo di un Masterplan del Secchia.

## **2.2. IL PIANO PROVINCIALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**

In riferimento al tema "qualità dell'aria", il quadro programmatico va aggiornato alla luce del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA) approvato con Del. C.P. n. 113 del 18 ottobre 2007.

Primo obiettivo del PTQA è il rientro della criticità di lungo periodo, ovvero delle concentrazioni medie annue di particolato fine e biossido di azoto. Secondo obiettivo è il rientro della criticità di breve periodo, ovvero delle concentrazioni medie giornaliere di particolato fine.

Viano non rientra nei comuni in zona A, ovvero zona con rischio di superamento dei livelli di inquinamento di lungo periodo, bensì in quelli in zona B, zona con trascurabile rischio di superamento dei livelli di inquinamento di lungo periodo.

In generale si assume che la pianificazione urbanistica comunale debba concorrere, tra gli altri obiettivi delle proprie determinazioni e previsioni, alla tutela e al risanamento della qualità dell'aria; inoltre la ValSAT degli strumenti urbanistici comunali debba valutare se e come il piano abbia trattato il tema e come le scelte effettuate incidano sulla qualità dell'aria.

Nel PTQA sono introdotti una serie di indicatori di monitoraggio, molti dei quali assegnati ai Comuni. In questa sede di ValSAT della variante al PSC gli indicatori pertinenti vengono recepiti.

## **3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO: GLI SCENARI DEMOGRAFICI**

Le proiezioni demografiche svolte per il PSC avevano simulato una continuazione delle dinamiche in essere al fine di ottenere valori di orientamento sugli abitanti attesi; in seconda battuta si era svolta una proiezione più "ragionata", che aveva, sulla scorta di una serie di valutazioni, accresciuto i valori previsti di immigrazione ipotizzando un incremento attrattivo del territorio.

Si può osservare quanto segue:

- è stato corretto assumere la proiezione più "ragionata", quella che presumeva un incremento attrattivo del territorio; il PSC si attendeva, come è effettivamente accaduto (almeno fino al

2008), che le dinamiche demografiche sarebbero state superiori alle serie storiche registrate a Viano;

- peraltro la crescita di popolazione di Viano è stata in linea con la proiezione di incremento attrattivo fino a che nel 2008 non si è palesata la crisi economica; a partire dal 2009 è quindi iniziata una nuova fase nelle dinamiche dei flussi, con una forte riduzione dei saldi migratori.

L'analisi della situazione demografica e territoriale di Viano aveva condotto il PSC vigente a presumere traiettorie di crescita del numero di famiglie superiori alle dinamiche che erano effettivamente in corso.

Gli scenari demografici prefigurati nel PSC erano quindi stati calibrati rispetto ad una tendenza evolutiva fortemente espansiva, che è poi stata puntualmente confermata nelle dinamiche registrate dal 2002 al 2009. Il PSC prevedeva infatti 1.465 famiglie a Viano a fine 2009 (+ 196 famiglie rispetto al 2002, con una crescita di 28 unità/anno) e i dati effettivi ne hanno registrati 1.464.

Successivamente al 2009 la grave crisi economica ha determinato un completo cambiamento di scenario, con una crescita annuale assai debole del numero di famiglie: dal 2009 al 2014 il numero di famiglie si è accresciuto di sole 24 unità (1.488 famiglie), ovvero circa 5 famiglie all'anno. La proiezione del PSC, ancora impostata sul trend di crescita precedente, si trova quindi a fine 2014 a sovrastimare il numero di famiglie di Viano (1.597 unità).

#### 4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE DEL COMUNE DI VIANO

##### 4.1. LE MODIFICAZIONI INTRODOTTE CON LA VARIANTE

La Variante 2017 al PSC e al RUE del Comune di Viano introduce alcune modifiche di carattere normativo e cartografico.

Per quanto riguarda il PSC, le modifiche introdotte riguardano da un lato il recepimento di normative sovraordinate e dall'altro l'introduzione di modifiche all'assetto strutturale e alla normativa.

Nel primo caso l'adeguamento normativo riguarda sostanzialmente il Titolo II delle Norme nel quale sono state eliminate tutte le parti ripetitive di norme sovraordinate, sostituite, come prescritto dalla L.R. 15/2013 e dalla DGR 994/2014 con il rimando ai commi ed agli articoli relativi.

Dal punto di vista cartografico è stata introdotta la "Tavola dei vincoli" (art. 19 della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 51 della L.R. 15/2013), in sostituzione delle tavole 2, 3 e 4 del PSC previgente. Per facilitare la consultazione è stata mantenuta l'articolazione in tre serie di tavole:

3A. Tutele e vincoli di natura storico-paesaggistica;

3B. Vincoli di natura idraulica e idro-geologica;

3C. Vincoli di natura ambientale, rispetti

È stata inoltre redatta la "Scheda dei vincoli", elaborato che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Sono stati inoltre modificati laddove necessario i riferimenti ai tipi di intervento edilizio, in conformità con le nuove definizioni introdotte dalla L.R. 15/2013.



Sono state inoltre recepite l'Analisi delle condizioni limite per l'emergenza e la Microzonazione sismica del territorio di I e II livelli, con approfondimenti sismici locali di III livello

Nel secondo caso, le modifiche normative riguardano:

- titolo II delle norme: modifiche conseguenti alla Variante 2010 al PTCP
- art. 24. Diritti edificatori e perequazione delle condizioni proprietarie, il cui titolo è stato modificato in "Diritti edificatori e perequazione urbanistica" e che viene integrato con diversi commi volti a meglio precisare il principio della perequazione e le modalità della sua applicazione.
- art. 46 e seguenti: semplificazione dell'articolazione degli abiti specializzati per attività produttive, con eliminazione della differenziazione tra ambiti prevalentemente produttivi e ambiti terziario commerciali.
- art. 52. Interventi edilizi in ambito rurale, è stata inserita una precisazione relativamente agli edifici incongrui in territorio rurale
- è stato introdotto l'art. 65 Allegati che elenca tutti i documenti che formano parte integrante del PSC, la cui integrazione e/o modifica non costituisce variante al piano.

mentre quelle modifiche cartografiche riguardano:

- Introduzione della tav. 2 "Rete ecologica", approfondimento alla scala comunale della rete ecologica provinciale.
- Eliminazione delle specifiche tipologiche negli ambiti per dotazioni COLL, lasciando tale specifica solo nel RUE
- Trasformazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti in fasce di attenzione (DPA) come da nuova normativa
- Individuazione delle aree ripariali del torrente Tresinaro come AVA, uniformando le attuali classificazioni (AVA – ARP – Area sportiva interna al TU)
- Semplificazione della legenda con eliminazione di sigle di ambiti e tipologie non presenti
- Inserimento della viabilità provinciale e comunale di livello strutturale

Sono state inoltre giudicate accoglibili le seguenti richieste di privati che hanno potenzialmente incidenza sul dimensionamento residenziale:

- prot. 2933 del 05/04/2013: Chiede che l'area di proprietà, classificata nel RUE in parte AC.c, in parte AC.v si interamente classificata ARP, in quanto non interessato all'edificabilità.
- prot.1351 del 13/02/2013: Aumento della capacità edificatoria del sub-ambito Ca' Bertacchi est, in quanto l'attuale capacità edificatoria è talmente bassa da rendere non economicamente sostenibile l'intervento.
- prot. 1531 del 19/02/2014: Stralcio dell'area di proprietà dall'ambito AN1.m ed inserimento nel territorio rurale
- prot. 3031 del 20/05/2017: Richiesta di inserimento del lotto di proprietà nell'ambito AC.c per la realizzazione di un edificio residenziale

Si tratta di proposte sia di incremento sia di riduzione, con un bilancio complessivo di + 550 mq. di SC, quantità assolutamente trascurabile nel quadro del dimensionamento complessivo.

Per quanto riguarda il RUE, l'adeguamento a norme sovraordinate comporta:

- l'eliminazione delle definizioni contenute nella D.A.L. 279/2010 "Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia, e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi"
- l'adeguamento dei contenuti degli interventi edilizi a quanto definito nell'allegato all'art. 9 comma 1 della L.R. 15/2013
- l'aggiornamento secondo quanto prescritto dalla L.R. 15/2013 il Titolo 5. Competenze, Procedure e Adempimenti
- l'eliminazione, e la sostituzione con il relativo rimando, ogni altro riferimento descrittivo a norme di carattere sovraordinato
- l'aggiornamento secondo quanto prescritto dalla L.R. 15/2013 il Titolo 6 - Contributo di costruzione

La cartografia del RUE è stata adeguata in relazione alle modifiche introdotte nel PSC, mentre la proposta di accoglimento di richieste di privati non ha ricadute sul dimensionamento del piano.

#### **4.2. LA COERENZA DELLE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE NELLA VARIANTE AL PSC E AL RUE**

Nessuna delle modifiche introdotte è in contrasto con quanto prescritto da piani e norme sovraordinati.

#### **4.3. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE**

Per i pochi interventi significativi della Variante al PSC si è svolta una analisi dettagliata delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista, dei caratteri delle trasformazioni ammesse, delle pressioni ambientali aggiuntive previste e delle mitigazioni eventualmente necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati delle trasformazioni stesse. La valutazione riguarda le modifiche introdotte rispetto alla proposta di accoglimento di richieste da parte di privati.

##### **A. MODIFICHE AL PSC**

- prot. 10588 del 28/12/2013: Inserire nel PSC la possibilità di ricostruzione di un edificio da adibire ad attività ricettive. La presenza dell'edificio (barchessa) è documentata sia dai dati catastali sia dal previgente PRG. Nell'edificio si prevede di realizzare 6 nuove stanze per ospiti.  
Si tratta del completamento di un insediamento ricettivo attraverso la ricostruzione di un edificio già presente e successivamente crollato. La dotazione ricettiva integrativa è a supporto di un'attività economica di alto livello che costituisce una risorsa per il comune. Sull'area non sono presenti vincoli
- prot. 6545 del 07/08/2013: Modifica della classificazione delle aree da ARP.pe ad APC. Possibilità di ampliamento delle aziende del proponente (Elettric 80 spa, Bema srl) che nell'attuale localizzazione hanno esaurito le possibilità di crescita.

- prot. 10173 del 24/11/2016: Ampliare il perimetro dell'ambito APC(i) in modo da ricomprendere interamente i mappali di proprietà, per poter utilizzare le aree per la costruzione di un edificio artigianale  
L'azienda costituisce una delle principali attività economiche del Comune di Viano, specializzata nella creazione di soluzioni automatizzate per aziende produttrici di beni di largo consumo, in particolare nei campi del cibo, delle bevande e dei tessuti, e in ambiti diversificati come industrie del comparto ceramico e della plastica. La consolidata presenza della società nel comune di Viano e le prospettive di sviluppo futuro costituiscono una significativa opportunità di carattere occupazionale  
È stato condotto uno studio idrologico con verifica idraulica del torrente Tresinaro che ha dimostrato la compatibilità dell'intervento con il territorio, in quanto il terrazzo in sinistra idraulica, sede di insediamenti industriali oggetto di ampliamento, è protetto da un argine di sviluppo di 220 m, e le piene si espandono soltanto sul terrazzo in destra.
- prot. 7751 del 28/09/2013: L'area di proprietà è classificata AC.s ed è in attuazione in forza della convenzione sottoscritta il 16/07/2008. Si chiede di ampliare il perimetro del sub-ambito AC.s verso ovest a parità di Sc e Ip, al fine di migliorare l'organizzazione dell'edificato nel lotto in rapporto alla viabilità e alle aree da cedere.  
L'ampliamento si sviluppa in un'area non interessata da vincoli e avviene a parità di capacità insediativa.
- prot. 2933 del 05/04/2013: Chiede che l'area di proprietà, classificata nel RUE in parte AC.c, in parte AC.v si interamente classificata ARP, in quanto non interessato all'edificabilità.  
Si tratta di riduzione dell'ambito consolidato.
- prot.1351 del 13/02/2013: Aumento della capacità edificatoria del sub-ambito Ca' Bertacchi est, in quanto l'attuale capacità edificatoria è talmente bassa da rendere non economicamente sostenibile l'intervento.  
L'incremento di capacità edificatoria non comporta l'ampliamento del perimetro dell'ambito e porta l'indice UT da 0,06 mq/mq a 0,12 mq/mq, compatibile con la collocazione periferica. L'area non è soggetta a vincoli
- prot. 3111 del 05/05/2010: Richiesta di ampliamento del perimetro dell'ambito AC.r in modo da ricomprendere l'ampliamento di un edificio realizzato nel 1977 e non presente nella base cartografica e poter ristrutturare l'edificio come residenza.  
Correzione di un errore materiale nell'originaria perimetrazione. L'area non è soggetta a vincoli.
- prot. 7227 del 11/09/2013: Si richiede una modifica alla perimetrazione dell'ambito AC.r di Spesso, in modo da includere il lotto di proprietà e poter utilizzare al meglio la capacità edificatoria residua (circa 60 mq) per un ampliamento dell'abitazione.  
Correzione di un errore materiale nell'originaria perimetrazione in quanto l'edificio non era erroneamente presente nella base cartografica. L'area non è soggetta a vincoli.

- prot. 5668 del 31/08/2011: Area di proprietà in AC.c con piccole porzioni in AC.s e Acv: si chiede di eliminare sia l'ambito AC.v sia l'ambito AC.s, che interessa solo marginalmente la proprietà, per poter realizzare due edifici per abitazione  
Si tratta di una modifica che interessa il territorio urbanizzato.
- prot. 1531 del 19/02/2014: Stralcio dell'area di proprietà dall'ambito AN1.m ed inserimento nel territorio rurale.  
Modifica in riduzione.
- Prot. 44649 del 28/05/2016: Modifica della classificazione da ambito AS Centri storici ad ambito AC Ambiti urbani consolidati per l'area di proprietà.  
Correzione di errore materiale in ambito urbanizzato.
- prot. 8115 del 29/09/2015: Inserimento dell'area di proprietà nell'ambito urbano consolidato AC.c Si tratta di un lotto già insediato al momento della formazione del PSC ed erroneamente non incluso nell'ambito consolidato.  
Correzione di errore materiale
- prot. 3139 del 14/06/2017: Possibilità di realizzare un edificio unifamiliare di circa 200 mq di SU nell'ambito AC.s in forma autonoma dagli altri proprietari dell'ambito, in quanto non è stato possibile raggiungere un accordo con gli altri proprietari  
Si tratta della riorganizzazione interna di un ambito già previsto nella pianificazione, senza modifica del dimensionamento.
- prot. 3031 del 20/05/2017: Richiesta di inserimento del lotto di proprietà nell'ambito AC.c per la realizzazione di un edificio residenziale.  
Si tratta di completamento del territorio urbanizzato. Poiché il lotto è parzialmente interessato dalla perimetrazione di cui all'art. 59 del PTCP (deposito di versante), l'attuazione degli interventi è subordinata alle verifiche di cui al comma 2 dello stesso articolo.
- prot. 9250 del 22/12/2012: Richiesta di stralcio dell'area di proprietà dall'ambito AR1.a, inserito nel POC e classificazione in AC, in quanto nonostante l'atto d'obbligo sottoscritto gli altri proprietari non intendono presentare il PUA.  
Si tratta della riorganizzazione interna di un ambito già previsto nella pianificazione, senza modifica del dimensionamento.
- prot. 5779 del 17/07/2017: In relazione alla ripresa delle attività manifestatasi negli ultimi mesi e alla conseguente necessità di modernizzazione dello stabilimento, stante la volontà dell'azienda di mantenere in attività lo stabilimento di Viano si chiede la trasformazione dell'ambito in cui sono inserite le aree di proprietà da APC-t.1 ad APC.i.  
La Variante propone la classificazione delle aree di proprietà come APC.E "Ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale, consolidati" (secondo la nuova classificazione della Variante). L'intervento è subordinato alla realizzazione di interventi di qualificazione ambientale, che rendono positivo il bilancio degli interventi stessi.

Le modifiche al RUE conseguenti a richiesta di privati riguardano il territorio già urbanizzato: la correzione di un errore materiale di classificazione come dotazione di un edificio privato e la modifica di classificazione di due edifici di interesse storico testimoniale.

#### 4.4. LA VARIANTE AL PSC E I SIC PRESENTI NEL COMUNE DI VIANO

Il territorio del Comune di Viano è interessato dai seguenti Siti di Interesse Comunitario:

- SIC “Monte Duro” It4030010
- SIC “Ca’ del Vento, Ca’ del Lupo, Gessi di Borzano” it4030017
- SIC “Media Valle del Tresinaro, Val Dorgola” it4030018.

Non sono previsti nella Variante al PSC modifiche normative, interventi infrastrutturali e/o inaspettati tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi, né per l’area né per i territori circostanti.

Non è quindi necessario svolgere nuovi Studi di incidenza per i SIC presenti, rimanendo validi e inalterati quelli elaborati per il PSC vigente.

### 5. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI: AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI

#### 5.1. AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI SELEZIONATI NELLA VALSAT DEL PSC

La Valsat intende esprimersi sulle aspettative di evoluzione e quindi sugli obiettivi conseguibili per gli **indicatori selezionati** per il monitoraggio degli effetti del PSC.

Sugli indicatori individuati, quelli la cui dinamica futura può reputarsi significativamente correlata all’attuazione del Piano, la VALSAT del PSC ha suggerito di predisporre eventuali approfondimenti da compiere nel tempo in caso di valori che presentino un andamento imprevisto o comunque anomalo (si propone una schematica interpretazione su quali altri fenomeni non governabili dal PSC sono comunque in grado di esercitare una certa influenza).

Nel caso infatti che le dinamiche di evoluzione degli indicatori non tendano ad allinearsi ai valori obiettivo, occorrerà riverificare quali determinanti (governate o meno dal PSC) abbiano avuto un comportamento non in linea con le aspettative ed i motivi di tale esito.

La tabella annessa ad ogni indicatore permette infatti di focalizzare quali altri elementi non influenzabili dal piano possono alterarne (in positivo o in negativo) i risultati attesi. Tale tabella può inoltre risultare utile a mettere in relazione gli obiettivi del piano con altri strumenti ambientalmente importanti anche se non connessi alla pianificazione (Agenda 21 locale, EMAS di distretto, piani di settore ecc.).

#### 1. Mobilità pedonale e ciclabile per studio e lavoro: percentuale di spostamenti a piedi o in bicicletta<sup>2</sup> degli abitanti all’interno del comune di residenza

*Serie storica valori registrati*

	Censimento Istat 1991		Censimento Istat 2001		Censimento Istat 2011	
	lavoro	studio	lavoro	studio	lavoro	studio
spostamenti ciclopedonali	23,8% (87)	32,3% (83)	9,9% (100)	13,2% (56)	11,0% (138)	13,2% (67)

<sup>2</sup> Nei censimenti Istat 1991 e 2001 la voce “Bicicletta o a piedi” comprende anche “altro mezzo”; nel dato del 2011 è quindi parimenti stato ricompreso il valore di altro mezzo (7 pendolari per lavoro).

*Determinanti e pressioni che incidono sull'evoluzione dell'indicatore*

	Determinante	Pressione positiva	Pressione negativa
<b>PSC</b>	Sviluppo rete pedonale-ciclabile protetta Localizzazione accessibile di nuove strutture scolastiche Offerta aggiuntiva di spazi di sosta veicolare	Incremento attrattività della modalità pedonale-ciclabile Incremento accessibilità ciclo-pedonale alle strutture scolastiche	Incremento dell'attrattività del mezzo privato
<b>Determinanti rilevanti non governate dal PSC</b>	Aumento della sensibilità ecologica individuale Sviluppo bicicletta elettrica (prestazioni), calo dei prezzi	Disincentivo all'uso di modalità di trasporto inquinanti Incremento attrattività della modalità ciclabile	

DA PSC VIGENTE:

**Sintesi aspettative a PSC completato:** ci si attende un incremento dei valori dell'indicatore.

In considerazione dell'azione delle diverse determinanti, quasi tutte tese ad aumentare la quota di mobilità ciclo-pedonale, si può definire come obiettivo conseguibile nel medio-lungo periodo il raggiungimento del seguente livello di qualità:

*Mobilità pedonale e ciclabile per studio e lavoro.* Rispetto ai **valori registrati nel 2001** (dati Istat che al momento dell'approvazione del PSC erano prossimi alla pubblicazione) si può stimare in prospettiva un **incremento** della quota di utilizzo della modalità di spostamento ciclo-pedonale di **5 punti percentuali** per motivi di lavoro e di **5 punti percentuali** per motivi scolastici.

CONSIDERAZIONI:

I valori percentuali di chi si muove a piedi o in bici sono, rispetto al dato 2001, in incremento per i pendolari per lavoro, mentre il valore è stabile per gli studenti.

**2. Accessibilità ai servizi: percentuale di abitanti residenti in centri provvisti di dotazioni di base (verde sportivo, almeno una scuola primaria, almeno una struttura socio-assistenziale o sanitaria).**

*Valori registrati*

	2003	2001	2011
Percentuale abitanti in centri dotati di servizi	67%		
Percentuale abitanti nel capoluogo Viano (Istat)		32,8%	33,1%

*Determinanti e pressioni che incidono sull'evoluzione dell'indicatore*

	Determinante	Pressione positiva	Pressione negativa
<b>PSC</b>	Nuovi ambiti d'intervento con offerta aggiuntiva di servizi Interventi di riqualificazione in aree urbane Offerta abitativa concentrata	Incremento delle dotazioni a copertura del territorio Opportunità di inserimento di nuove attrezzature. Concentrazione dei residenti	

	nei limiti del territorio già urbanizzato	(limitazione della dispersione della domanda)	
<b>Determinanti rilevanti non governate dal PSC</b>	Disponibilità economica degli enti locali		Difficoltà di mantenimento dei costi di gestione di strutture pubbliche.

DA PSC VIGENTE:

**Sintesi aspettative a PSC completato:** In considerazione dell'azione delle diverse determinanti, tese sostanzialmente ad aumentare l'offerta di dotazione pubblica, si può definire come obiettivo conseguibile nel medio-lungo periodo il raggiungimento del seguente livello di qualità:

*Percentuale di abitanti residenti in centri dotati di attrezzature di base.* Si può stimare che in prospettiva **il 75% della popolazione** ricada in un centro abitato provvisto di dotazioni di base.

CONSIDERAZIONI:

Sono ora disponibili i dati demografici Istat 2011 per località abitate. Purtroppo per problemi di confrontabilità degli aggregati territoriali non è possibile verificare l'evoluzione dell'indicatore previsto rispetto ai dati anagrafici 2003.

Si può comunque confrontare il dato relativo alla percentuale di popolazione residente nel capoluogo Viano - così come perimetrato dall'Istat. Il capoluogo, centro munito di servizi (gli altri centri con servizi minimi sono Regnano e San Giovanni Querciola), passa in 10 anni dal **32,8%** al **33,1%** degli abitanti totali. L'obiettivo di concentrare i residenti laddove si trovano i servizi ha un riscontro quindi di segno positivo, seppure ancora in maniera flebile.

### 3. Equilibrio della struttura demografica: indice di struttura (popolazione 15-39 anni / popolazione 40-64 anni x 100)

*Serie storica valori registrati*

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Indice di struttura	<b>92,9</b>	90,6	92,2	94,0	102,6	100,8	101,9	106,1	112,8	116,9	122,9	131,7	136,6

*Determinanti e pressioni che incidono sull'evoluzione dell'indicatore*

	Determinante	Pressione positiva	Pressione negativa
<b>PSC</b>	Offerta di nuove abitazioni dimensionata alla domanda attesa Ampliamento dell'offerta di servizi e attrezzature per i giovani residenti	Disponibilità di alloggio in grado di accogliere giovani famiglie immigrate Disponibilità di servizi in grado di attrarre giovani famiglie immigrate	
<b>Determinanti rilevanti non governate dal PSC</b>	Modifica delle dinamiche socio-demografiche esogene relative ai flussi migratori Riduzione di posti di lavoro per perdita di competitività del sistema produttivo locale	Aumento dei motivi che spingono alla immigrazione verso Viano	Riduzione dei motivi che spingono alla immigrazione verso Viano Diminuzione dell'attrattività di Viano verso persone giovani in cerca di lavoro

	Evoluzione demografica naturale dei residenti attuali		Forte diminuzione della componente giovane ed aumento della componente in età matura
--	---	--	--

DA PSC VIGENTE:

**Sintesi aspettative a PSC completato:** appare inevitabile attendersi un incremento dei valori dell'indicatore, il che significa un relativo indebolimento della struttura demografica.

In considerazione dell'azione delle diverse determinanti si può definire come obiettivo conseguibile nel medio-lungo periodo il mantenimento del seguente livello di qualità:

Equilibrio della struttura demografica: indice di struttura: **da 92,9 a non più di 135,0.**

CONSIDERAZIONI:

Come prospettato nella Valsat del PSC, l'indice di struttura di Viano si è progressivamente incrementato. L'incremento è stato contenuto fino al 2008 (9,0 punti in 6 anni) per poi accrescersi molto più velocemente dal 2008 al 2014 (34,7 punti in 6 anni). Fino a quando i flussi migratori hanno sostenuto l'ingresso di popolazione giovane, in età di lavoro, il naturale invecchiamento demografico è stato parzialmente compensato da tali flussi in entrata.

#### 4. Valorizzazione turistica del territorio: numero di addetti (posti di lavoro) negli alberghi e nei pubblici esercizi.

*Serie storica valori registrati*

	1991	2001	2011
Addetti ad alberghi e pubblici esercizi	48	44	73

*Determinanti e pressioni che incidono sull'evoluzione dell'indicatore*

	Determinante	Pressione positiva	Pressione negativa
<b>PSC</b>	<p>Sviluppo di complessi di impianti sportivi e ricreativi di livello superiore. Tutela e valorizzazione del sistema insediativo storico.</p> <p>Miglioramento accessibilità stradale dai centri di pianura.</p> <p>Aumento delle opportunità di insediamento di strutture ricettive</p>	<p>Incremento dell'attrattività del territorio per l'utenza turistica; aumento della permanenza media dei vacanzieri.</p> <p>Possibilità di sviluppo di vacanze brevi nell'area.</p> <p>Potenziale aumento dei posti di lavoro nel turismo.</p>	
<b>Determinanti rilevanti non governate dal PSC</b>	<p>Trend generali di sviluppo delle caratteristiche della vacanza.</p> <p>Politiche turistiche delle destinazioni concorrenti.</p> <p>Disponibilità economica delle famiglie italiane e straniere.</p>	<p>Aumento dell'apprezzamento della vacanza verde e sport.</p> <p>Incremento disponibilità economiche dei vacanzieri.</p>	<p>Aumento dell'apprezzamento di altre tipologie di vacanza.</p> <p>Perdita di competitività nei confronti delle destinazioni turistiche concorrenti.</p> <p>Decremento disponibilità economiche dei vacanzieri.</p>



DA PSC VIGENTE:

**Sintesi aspettative a PSC completato:** ci si attende un incremento dei valori dell'indicatore relativo al numero addetti (posti di lavoro) negli alberghi e pubblici esercizi. Si può definire come obiettivo conseguibile nel medio-lungo periodo il raggiungimento del seguente livello di qualità:

Numero addetti ad alberghi e pubblici esercizi: **da 44 a non meno di 50**

CONSIDERAZIONI:

Le "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" impiegano, al 2011, 73 addetti (di cui 67 nelle attività di ristorazione). L'incremento del numero di residenti, il dinamismo imprenditoriale e la qualità del territorio hanno evidentemente permesso una crescita rilevante di un comparto significativo indicatore della vitalità di Viano.

## 5.2. INDICATORI DERIVANTI DAL PTQA E RIPRESI DAL PTCP

Il PTQA, quale piano settoriale provinciale, si raccorda con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e ne costituisce fattore di orientamento e integrazione delle scelte. Il PTCP individua criteri e/o indicatori ambientali sulla qualità dell'aria da fornire ai PSC ed indicazioni per la redazione delle relative Valsat al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PTQA.

Gli strumenti di pianificazione con particolare riferimento al traffico, alla mobilità e degli usi energetici devono assumere i contenuti del PTQA (con particolare riferimento ai capitoli 5.2 e 5.4 della Relazione di Piano). Gli strumenti di pianificazione comunale, generali e di settore, provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del PTQA, nonché gli ulteriori contenuti e le ulteriori disposizioni a scala sovraprovinciale.

In occasione della presente Variante si possono quindi introdurre i tre indicatori aggiuntivi di monitoraggio del PSC, che verranno attivati a partire dall'approvazione della Variante stessa.

### **Indicatore n.5. Mitigazioni verdi: superficie piantumata (mq)**

---

**Sintesi aspettative a PSC completato:** il PTCP non individua target specifici per tale indicatore; per il PSC di Viano ci si può attendere comunque un progressivo incremento dei valori in relazione alla attivazione delle diverse aree di trasformazione (AN e AR) e delle aree ECO.

### **Indicatore n.6. Superficie residenziale certificata per classe energetica A-B-C / nuova superficie residenziale**

---

**Sintesi aspettative a PSC completato:** il PTCP individua come target specifico per i Comuni ricadenti in "zona B" (quale Viano) di conseguire almeno la classe energetica C come in Regione.

### **Indicatore n.7. Volumetria terziaria certificata per classe energetica A-B-C / nuova volumetria terziaria**

---

**Sintesi aspettative a PSC completato:** il PTCP individua come target specifico per i Comuni ricadenti in "zona B" (quale Viano) di conseguire almeno la classe C energetica come in Regione.